

MARTE S.R.L.



Via degli Arredatori, 8 – 70026 Modugno (BA) – Italy
www.bfpgroup.net – info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361
Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

GRE CODE

GRE.EEC.R.21.IT.P.16703.00.065.01

PAGE

1 di/of 15

TITLE: Relazione analisi aree non idonee

AVAILABLE LANGUAGE: ITA

IMPIANTO AGRIVOLTAICO DI NULVI

Progetto definitivo

Relazione analisi aree non idonee FER

File: GRE.EEC.R.21.IT.P.16703.00.065.01 Relazione analisi aree non idonee.docx

REV.	DATE	DESCRIPTION	PREPARED	VERIFIED	APPROVED																
01	05/09/2022	Revisione	ZECCHILLO BFP	MIGLIONICO BFP	BISCOTTI BFP																
00	20/07/2022	Emissione	ZECCHILLO BFP	MIGLIONICO BFP	BISCOTTI BFP																
GRE VALIDATION																					
COLLABORATORS		VERIFIED BY		VALIDATED BY																	
PROJECT / PLANT		GRE CODE																			
Nulvi		GROUP	FUNCION	TYPE	ISSUER	COUNTRY	TEC	PLANT	SYSTEM	PROGRESSIVE	REVISION										
		GRE	EEC	R	2	1	I	T	P	1	6	7	0	3	0	0	0	6	5	0	1
CLASSIFICATION						UTILIZATION SCOPE															
This document is property of Enel Green Power S.p.A. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Enel Green Power S.p.A.																					

MARTE S.R.L.



Via degli Arredatori, 8 – 70026 Modugno (BA) – Italy
www.bfpgroup.net – info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI EN 45001:2018

GRE CODE

GRE.EEC.R.21.IT.P.16703.00.065.01

PAGE

2 di/of 15

INDICE

1. PREMESSA	3
2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	3
3. COMPATIBILITÀ CON AREE NON IDONEE FER	9
4. CONCLUSIONI	15

1. PREMESSA

La presente relazione ha il fine di verificare la compatibilità del progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico proposto dalla società ENEL GREEN POWER S.r.l. rispetto alle aree non idonee all'installazione di impianti da fonte energetica rinnovabile.

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 l'opera, rientrante negli "impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili", autorizzata tramite procedimento unico regionale, è dichiarata di pubblica utilità, indifferibile ed urgente.

Tutta la progettazione è stata sviluppata utilizzando tecnologie ad oggi disponibili sul mercato europeo; considerando che la tecnologia fotovoltaica è in rapido sviluppo, dal momento della progettazione definitiva alla realizzazione potranno cambiare le tecnologie e le caratteristiche delle componenti principali (moduli fotovoltaici, inverter, strutture di supporto), ma resteranno invariate le caratteristiche complessive e principali dell'intero impianto in termini di potenza massima di produzione, occupazione del suolo e fabbricati.

Il progetto prevede:

- la realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- la realizzazione del cavidotto MT di connessione alla cabina primaria esistente a Tergu (SS);
- la realizzazione di due cabine di consegna in prossimità dell'impianto fotovoltaico;
- la realizzazione di una cabina di sezionamento nel comune di Sedini (SS).

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'impianto di progetto sarà ubicato a nord della Regione Sardegna, ad un'altitudine media di ca. 450 m s.l.m. e a una distanza di:

- circa 5 km a nord da Nulvi (SS);
- circa 4 km a est da Sedini (SS);
- circa 4 km a sud da Tergu (SS).

Il suolo sul quale sarà realizzato l'impianto fotovoltaico ricopre una superficie di circa 19 ettari. Esso ricade nel foglio 1:25000 delle cartografie dell'Istituto Geografico Militare n. 180 I-SO (Castelsardo) e 180 II-NO (Nulvi), ed è catastalmente individuato alle particelle 84, 82, 146, 9 e 4 del foglio 5 del Comune di Nulvi (SS).



Figura 1 - Inquadramento dell'area di impianto su ortofoto

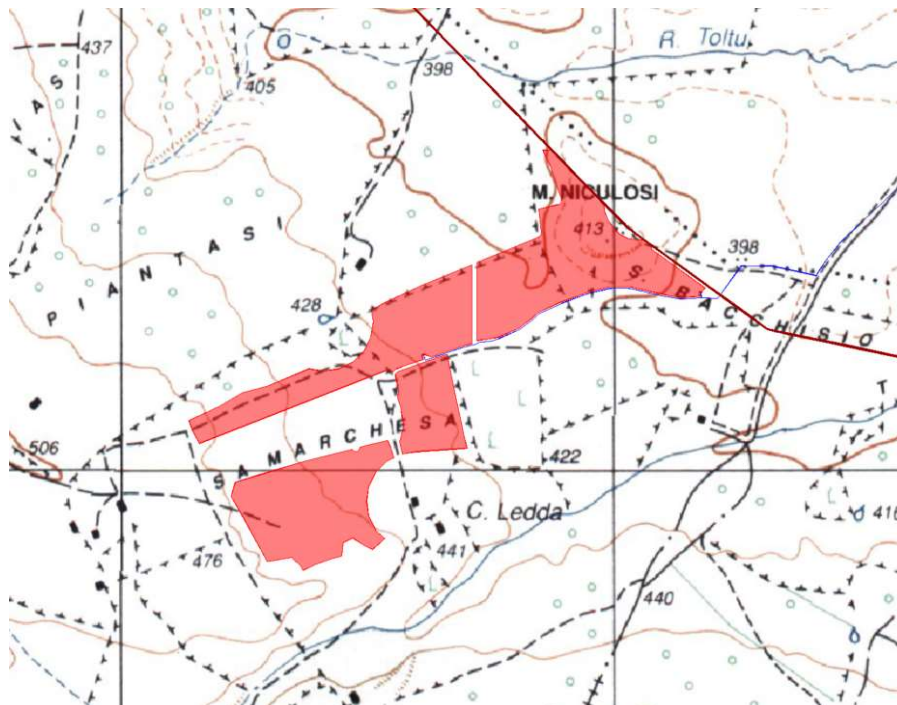


Figura 2 - Inquadramento dell'area di impianto su IGM

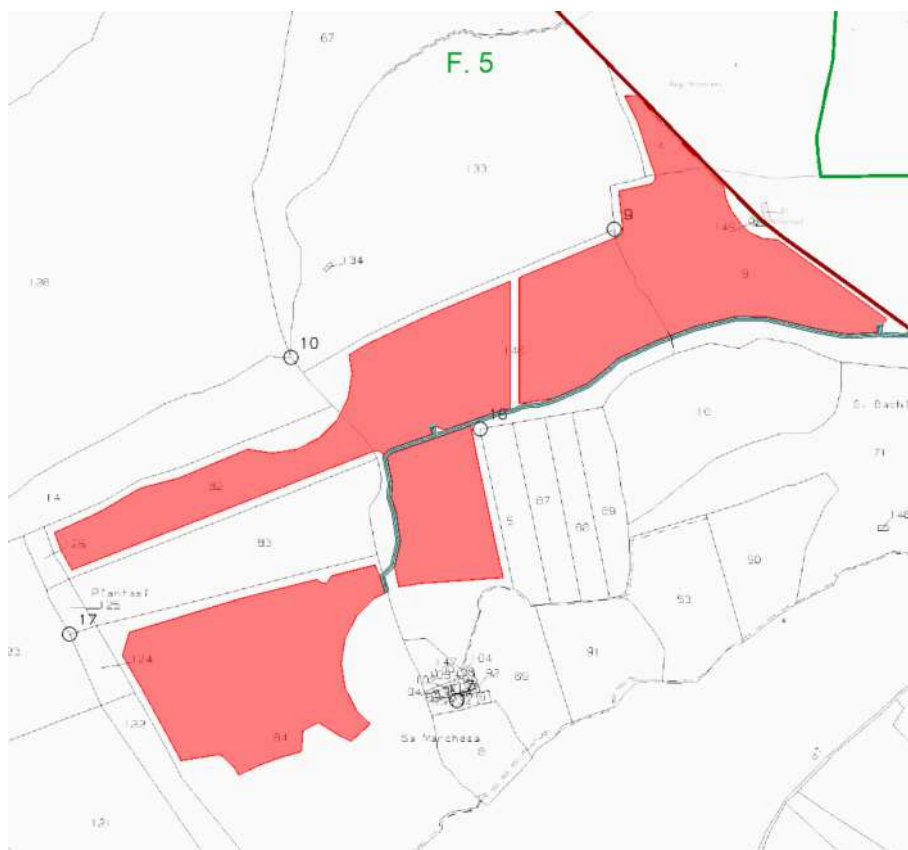


Figura 3 - Inquadramento dell'area di impianto su Catastale

Inquadramento del cavidotto

Il cavidotto MT di connessione tra l'impianto fotovoltaico e la cabina primaria sita nel comune di Tergu (SS) e in fase autorizzativa si estenderà per circa 8,6 km complessivi, nei territori di Nulvi, Sedini e Tergu.

Il cavidotto di connessione con la cabina di consegna, a partire dall'area di impianto a Nulvi, prosegue su suolo privato a Sedini per un breve tratto di lunghezza di circa 230 m (foglio di mappa 70, particella 5), di cui circa 80 m sono esterni a viabilità esistente e 150 m sono su strada sterrata, fino a raggiungere strada pubblica (Strada Vicinale di San Bachisio) a Sedini. Si evidenzia come il percorso stradale su Catasto non ha precisa coincidenza con il percorso su Ortofoto. Il percorso su questa strada esistente ha una lunghezza di circa 940 m ed è interessato da un parco eolico esistente. A seguire il cavidotto continua su strada privata

(foglio catastale 71 del Comune di Sedini), per una lunghezza di circa 1,2 km. Lungo questa strada ci sono altre torri dell'esistente parco eolico e al termine il cavidotto si immette su strada pubblica (Strada Vicinale Montiu Cabaddales) ancora a Sedini. La strada continua in territorio comunale di Nulvi fino alla SP17, attraverso cui il cavidotto raggiunge la cabina primaria a Tergu.



Figura 4 - Inquadramento del percorso del cavidotto su ortofoto

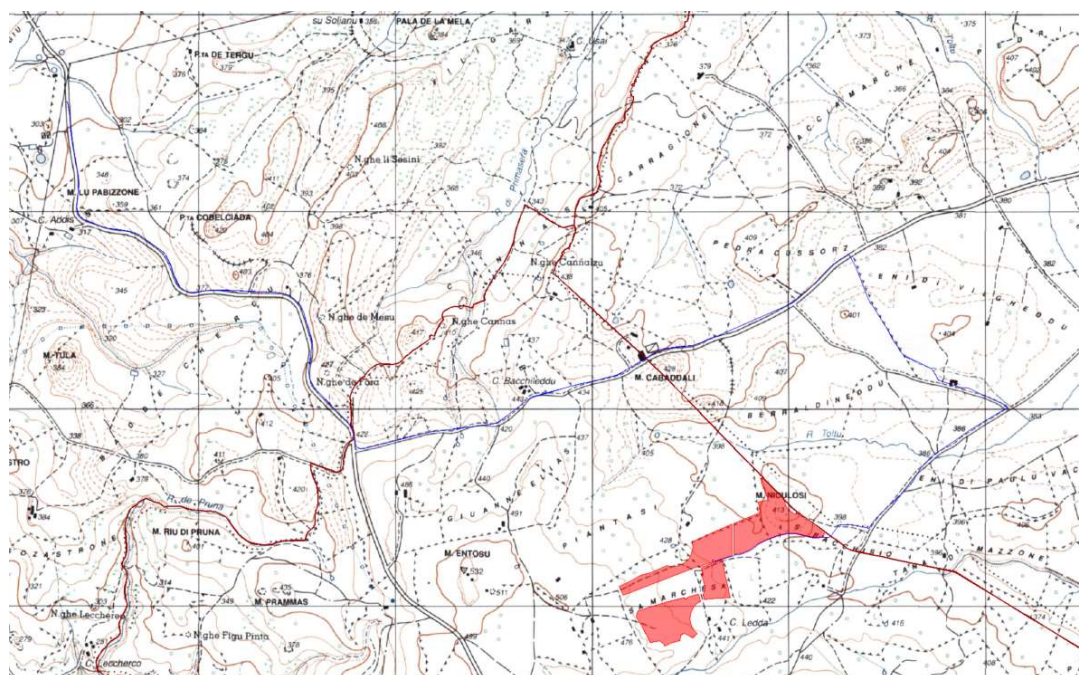


Figura 5 - Inquadramento del percorso del cavidotto su IGM

Caratteristiche tecniche generali



Figura 6 – Layout dell’impianto fotovoltaico

Il progetto del presente impianto prevede l’utilizzo di moduli fotovoltaici con struttura mobile ad inseguitore solare monoassiale. Questa tecnologia consente, attraverso la variazione dell’orientamento dei moduli, di mantenere la superficie captante sempre perpendicolare ai raggi solari, mediante l’utilizzo di un’apposita struttura che, ruotando sul suo asse Nord-Sud,

ne consente la movimentazione giornaliera da Est a Ovest, coprendo un angolo sotteso tra $\pm 55^\circ$.

L'impianto fotovoltaico in oggetto sarà composto da 20160 moduli fotovoltaici di nuova generazione in silicio monocristallino di potenza nominale pari a 545 Wp. Nella struttura ad inseguitore solare i moduli fotovoltaici sono fissati ad un telaio in acciaio, che ne forma il piano d'appoggio, a sua volta opportunamente incernierato ad un palo, anch'esso in acciaio. Le strutture saranno disposte secondo file parallele, la cui distanza interasse è di circa 9,50 m in modo che, nella situazione di massima inclinazione dell'inseguitore, l'ombra di una fila non lambisca la fila adiacente; avranno direzione longitudinale Nord-Sud, e trasversale (cioè secondo la rotazione del modulo) Est-Ovest.

Il collegamento elettrico tra le strutture avverrà in tubo interrato.

Per ogni sottocampo sarà montato inverter di stringa, dispositivo atto a raccogliere la corrente continua in bassa tensione prodotta dall'impianto e convertirla in corrente alternata; l'inverter di stringa scelto avrà potenza nominale in c.a. pari a 200 kW. L'energia in corrente alternata uscente dagli inverter di stringa sarà raccolta da appositi quadri di parallelo e trasmessa ai trasformatori MT/BT per la conversione da bassa a media tensione.

Le cabine elettriche prefabbricate saranno dotate, come da esplicita richiesta di e-distribuzione, di tetto con tegole a due falde; saranno dotate, inoltre, di vasca fondazione del medesimo materiale, assemblate con trasformatori MT/BT e quadri di media tensione, e posate su un magrone di sottofondazione in cemento. Le cabine saranno internamente suddivise nei seguenti due vani: il vano trasformazione ed il vano misure.

L'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico, uscente dalle cabine di trasformazione, sarà trasmessa alle cabine utente e successivamente alle cabine di consegna, in numero di due, e successivamente alla Cabina Primaria AT/MT "TERGU". Il trasporto dell'energia elettrica in MT dalle cabine di consegna alla Cabina Primaria avverrà a mezzo di terne di cavi a elica visibile direttamente interrate, poste in uno scavo a sezione ristretta su un letto di sabbia, e ricoperte da uno strato di sabbia; il riempimento, in parte eseguito con il terreno vagliato derivante dagli scavi, sarà finito con il medesimo pacchetto stradale esistente, in modo da ripristinare la pavimentazione alla situazione originaria. Le terne di cavi precedentemente descritte saranno realizzate prevalentemente lungo la viabilità pubblica esistente (strade provinciali e comunali), percorrendo le banchine stradali, ove presenti, o direttamente la sede stradale, in assenza di dette banchine.

Le aree di cui si compone l'impianto fotovoltaico saranno recintate con una recinzione in rete a maglia metallica di altezza pari a 2,50 m compreso l'offendicolo. L'accesso ad ogni area sarà garantito attraverso un cancello a doppia anta a battente di larghezza pari a 5,05 m, idoneo al passaggio dei mezzi pesanti realizzato in acciaio e sorretto da pilastri in scatolare metallico.

La circolazione tra le aree di cui si compone l'impianto, sarà garantita dalla presenza di una apposita viabilità, esterna alla recinzione, da realizzarsi in alcuni punti del perimetro ed all'interno delle stesse dove necessario per raggiungere le cabine.

3. COMPATIBILITÀ CON AREE NON IDONEE FER

La Regione Sardegna con Deliberazione G.R. n. 59/90 del 27/11/2020 e relativi allegati, ha proceduto all'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili", secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili". Nel corso del tempo la Giunta Regionale ha emanato successive disposizioni per gli impianti fotovoltaici ed eolici che si sono stratificate e che la Deliberazione 59/90 coordina e aggiorna, al fine di fornire un quadro univoco e chiaro.

Parte integrante della deliberazione sono:

- a) Analisi degli impatti degli impianti di produzione energetica da Fonti Energetiche Rinnovabili esistenti e autorizzati a scala regionale;
- b) Documento "Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti energetici alimentati da fonti energetiche rinnovabili";
- c) Allegato 1 al Documento – Tabella aree non idonee;
- d) N. 59 tavole in scala 1:50.000;
- e) Indicazioni per la realizzazione di impianti eolici in Sardegna;
- f) Criteri di cumulo per la definizione del valore di potenza di un impianto ai fini VIA.

Secondo l'allegato b) della Delib.G.R. 59/90 "Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti energetici alimentati da fonti energetiche rinnovabili", le aree individuate nel documento hanno l'obiettivo di tutelare l'ambiente, il paesaggio, il patrimonio storico e artistico, le tradizioni agroalimentari locali, la biodiversità e il paesaggio rurale, in coerenza con il D.M. 10/09/2010. Diverse disposizioni sono previste in base alla tipologia di impianto e alle sue caratteristiche dimensionali.

Il fotovoltaico al suolo in progetto ha una potenza superiore ai 200 kW ed è per questo un impianto di grande taglia.

L'individuazione delle aree non idonee è specificata attraverso le tabelle in Allegato c).

Per quanto riguarda le opere di connessione, l'allegato b) specifica inoltre che: *"con riferimento alla descrizione delle incompatibilità, prevista al par. 17.1 del DM 10.9.2010, si fa presente che tale valutazione è effettuata in considerazione dell'impianto nella sua interezza, cioè comprensivo delle opere connesse e delle infrastrutture di rete, valutando i potenziali impatti su aree e siti"*.

Dalla consultazione del webgis della Regione Sardegna e della tavola 09 in scala 1:50.000, relativa alla "localizzazione aree non idonee FER" in allegato alla Delib. G.R., sono state cartografate le aree non idonee alla realizzazione di impianti FER in relazione con l'impianto fotovoltaico in progetto.

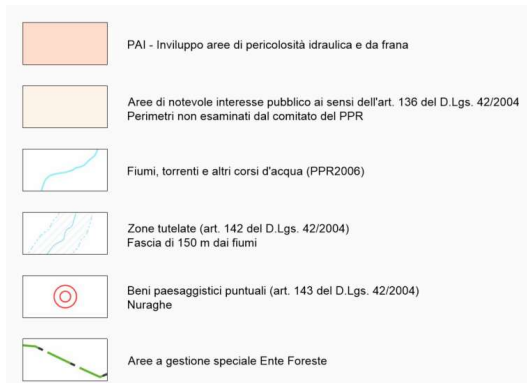
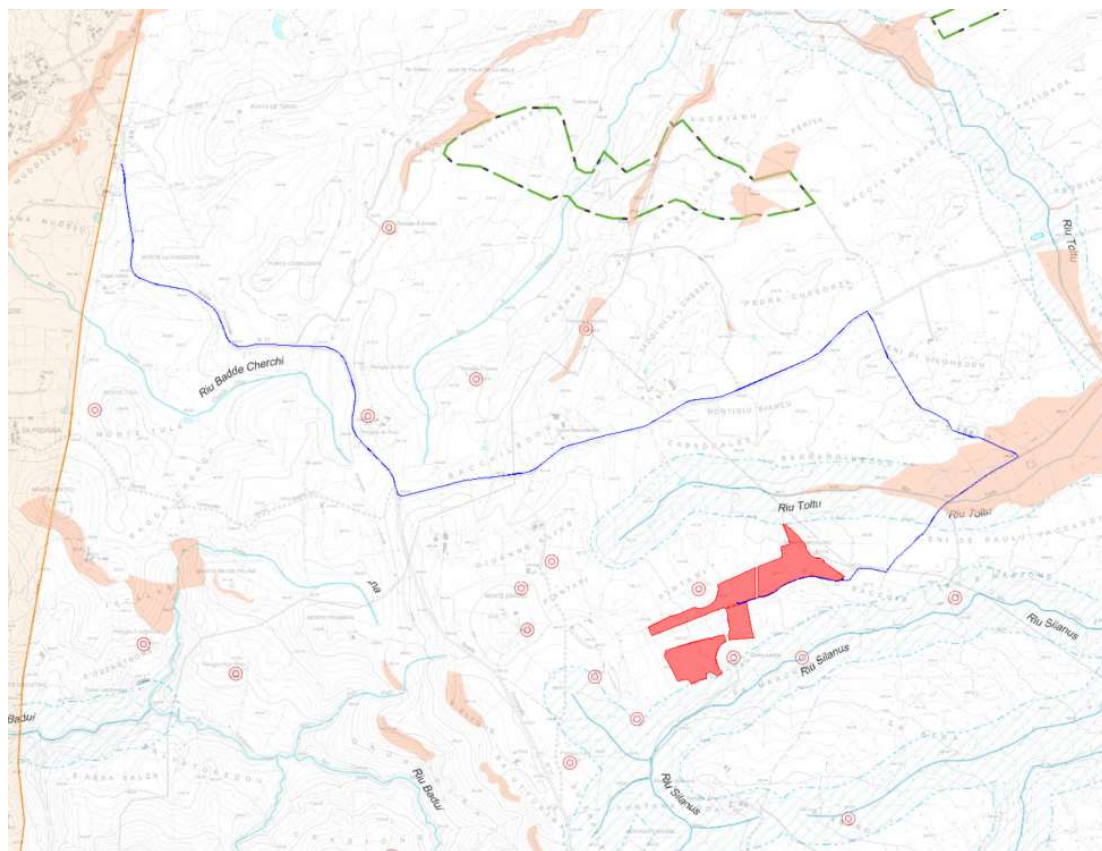


Figura 7 - Inquadramento dell'area di impianto e del cavidotto su aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonte energetica rinnovabile

L'area direttamente occupata dai moduli fotovoltaici non rientra in nessuna delle perimetrazioni delle aree non idonee. Gli elementi tutelati più vicini sono nuraghe individuati dal PPR e corsi d'acqua (Riu Toltu e Riu Silanus). Si evidenzia comunque che l'area di installazione dei moduli è esterna dalle fasce di rispetto dei suddetti beni soggetti a tutela. Si osserva inoltre che l'impianto ricade in area buffer di 5 km di un sito di attenzione per la presenza di chiroterofauna.

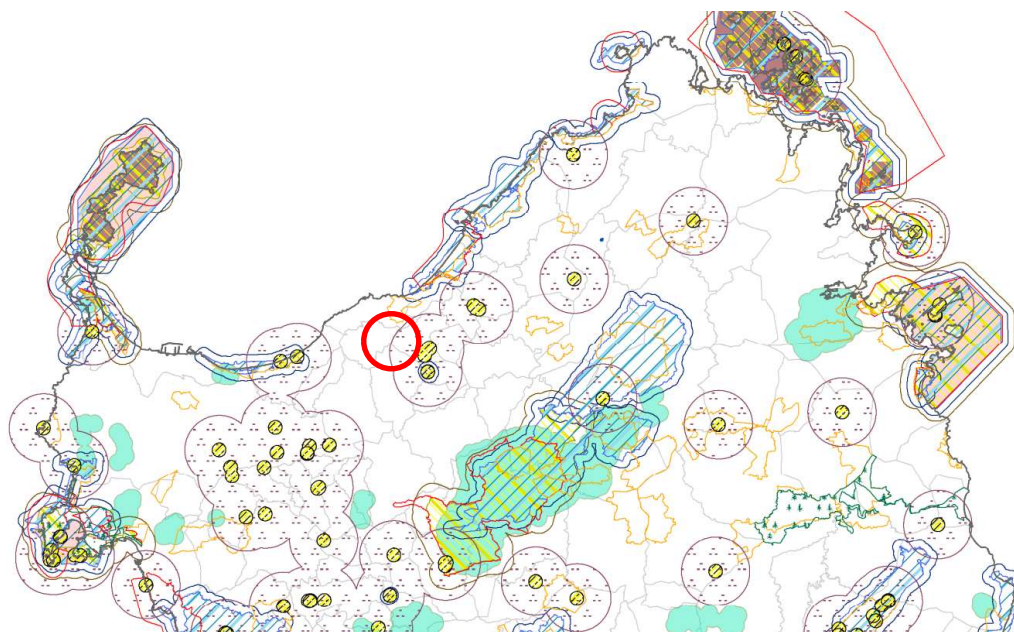
Il cavidotto attraversa invece l'"inviluppo delle aree a pericolosità idraulica e da frana" come perimetrata dal PAI. Inoltre, lo stesso attraversa anche il Riu Toltu e la sua fascia di rispetto di 150 m.

Tema di riferimento	Tipologie specifiche di area (da allegato 3 DM 10/09/2010 e ulteriori elementi ritenuti di interesse per la Sardegna)	Elementi considerati	Riferimento normativo che identifica l'area	Elemento di progetto interessato
Ambiente e agricoltura	Aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Bern, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e delle direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/42/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione	Siti chiroterofauna	Convenzione di Berna del 19/09/1979 Direttiva comunitaria 92/43/CEE L. n. 157 del 1992 Direttiva 2004/35/CE L. n. 104 27/05/2005 L.R. n.23 del 1998	Area di impianto ricadente nel buffer dei 5 km
Assetto idrogeologico	Aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico perimetrare nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottati dalle competenti Autorità di Bacino ai sensi del D.L. n. 180/1998 e s.m.i.	Aree di pericolosità idraulica molto elevata (Hi4)	PAI PSFF PGRA	Cavidotto interrato su strada esistente
Paesaggio Parte III del D.Lgs 42/2004 Art. 142 Comma 1	PPR – Beni Paesaggistici	Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna	D. Lgs 42/04 Art. 142 comma 1 lett. c) PPR	Cavidotto interrato su strada esistente.
		Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale (compresa la fascia di tutela): nuraghe	PPR	Nessuna interferenza: nell'area di impianto non ci sono beni storico-culturali

Figura 8 - Elenco delle aree e siti non idonei all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili

Tema: ambiente e agricoltura

Per quanto attiene l'area buffer dei 5 km, questa è rappresentata sulla mappa in allegato alla delibera n. 40/11 del 7/08/2015, relativa all'individuazione delle aree non idonee all'insediamento di impianti eolici.



Legenda

-  Aree presenza Chiroterrofauna buffer 1 Km
-  Aree di attenzione per presenza Chiroterrofauna buffer 5 Km
-  Parchi Regionali (L.R. 31/89)
-  Monumenti Naturali (L.R. 31/89)
-  Aree rilevante interesse naturalistico (L.R. 31/89)
-  Aree RAMSAR
-  Oasi protezione faunistica
-  Important Bird Areas
-  SIC
-  SIC Buffer 1 Km
-  ZPS
-  ZPS Buffer 2 Km
-  Aree presenza specie animali tutelate da convenzioni internazionali
-  Aree Marine Protette (L. 394/91)
-  Parchi Nazionali (L. 394/91)

Figura 9 – Stralcio delle aree non idonee all'insediamento di impianti eolici, in allegato alla delibera n. 40/11 del 07/08/2015. In rosso è indicata l'area di progetto.

Alla sezione I (“aree e siti non idonei in ragione dei valori del paesaggio e del patrimonio storico-artistico”) dell'allegato alla Delib.G.R. n. 40/11 del 7/08/2015, si riportano le prescrizioni relative alle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio. Tra queste rientrano gli *areali di presenza della chiroterrofauna* (tematismo ottenuto dalla elaborazione della mappa di distribuzione delle specie di chiroterrofauna elaborate ai sensi dell'art. 17 della Direttiva Habitat 92/43/CEE e del Catasto Speleologico della Sardegna) e relativa area buffer di 1000 m. Viene inoltre impostato un buffer di 5000 m di attenzione, all'interno del quale è opportuno prevedere dei monitoraggi specifici sulla chiroterrofauna. Queste aree sono incompatibili rispetto ad impianti eolici poiché la presenza delle turbine eoliche può impattare sulla chiroterrofauna. Nessuna specifica è riportata per tali aree in riferimento ad un impianto fotovoltaico.

Si sottolinea in aggiunta che la Delib.G.R. n. 40/11 del 7/08/2015 è stata integralmente abrogata con l'adozione della Delib. G.R. 59/90 del 27/11/2020. Quest'ultima all'allegato b) specifica in merito alle fasce di rispetto che: *"il DM 10.9.2010 prevede che l'identificazione delle aree non idonee non si traduca nell'identificazione di fasce di rispetto di dimensioni non giustificate da specifiche e motivate esigenze di tutela. Per tale motivazione, nell'individuazione di tali aree e siti non sono state definite delle distanze buffer dalle aree e dai siti oggetto di tutela, in quanto una definizione a priori di tali distanze potrebbe tradursi nell'identificazione di fasce di rispetto di dimensioni non giustificate, nonché in un freno alla realizzazione degli impianti stessi. Saranno dunque elementi valutati in fase di specifica procedura autorizzativa, sulla base delle caratteristiche progettuali di ogni singolo caso".*

La cartografia in allegato alla delibera non rappresenta area buffer di 5000 m dai siti della chiroterofauna.

Per i motivi fin qui esposti si valuta la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto compatibile nell'area individuata.

Tema: assetto idrogeologico

Tra le aree del dissesto idrogeologico sono comprese le aree di pericolosità idraulica molto elevata (Hi4) ed elevata (Hi3).

Un tratto del cavidotto interessa area a pericolosità molto elevata.

Le zone Hi4 sono disciplinate dall'art. 27 delle NdA del PAI:

[...] 3. In materia di infrastrutture a rete o puntuali pubbliche o di interesse pubblico nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata sono consentiti esclusivamente:

c. gli interventi di adeguamento per l'integrazione di innovazioni tecnologiche;

e. gli interventi di ampliamento e ristrutturazione di infrastrutture a rete e puntuali riferite a servizi pubblici essenziali non delocalizzabili, che siano privi di alternative progettuali tecnicamente ed economicamente sostenibili e siano dichiarati essenziali;

h. allacciamenti a reti principali e nuovi sottoservizi a rete interrati lungo tracciati stradali esistenti, ed opere connesse compresi i nuovi attraversamenti.

Lo studio di compatibilità idraulica di cui all'art. 24 delle stesse NdA è richiesto per gli interventi di cui al comma 3 suddetto per le lettere e, f, g, h, i, j.

Secondo lo studio di compatibilità idraulica eseguito (GRE.EEC.R.21.IT.P.16703.00.058), rispettando il vincolo di non aumentare il livello di pericolosità e di rischio esistente, l'intervento risulta compatibile con le finalità e prescrizioni delle NTA del PAI.

Tema: paesaggio

La disciplina di riferimento per la fascia di rispetto di 150 m di Riu Toltu, attraversata dal cavidotto è riportata nelle NTA del PPR.

All'art.18, comma 1 è disposto che Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, riparali, risorgive e cascate, ancorché temporanee *"sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche".*

Secondo l'art. 22, comma 2, inoltre, i sistemi fluviali e relative formazioni ripariali rientrano tra le aree naturali e subnaturali, in cui sono vietati ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. a) *"qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica"*.

Fiumi e torrenti e formazioni riparie parzialmente modificate sono ricomprese invece tra le aree seminaturali, secondo l'art. 25, comma 2. Nelle aree seminaturali *"sono vietati gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado"* (art. 26, comma 1).

Si osserva che l'attraversamento trasversale del reticolo idrografico, in corrispondenza del punto di interferenza del cavidotto con il corso d'acqua, sarà realizzato mediante la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.), mentre il cavidotto, che corre parallelo al reticolo nell'area a pericolosità idraulica, sarà interrato lungo il tracciato della strada esistente o, se esistente, lungo la banchina della stessa. In questo modo non si stima di pregiudicare la struttura, la stabilità o la fruibilità paesaggistica del sito.

Anche per i nuraghe il riferimento normativo sono le NTA del PPR. Secondo l'art. 48, comma 1, nella categoria delle aree, edifici e manufatti di valenza storico culturale rientrano:

a. i beni paesaggistici, meglio specificati nell'Allegato 3, costituiti dalle aree caratterizzate dalla presenza qualificante di:

- a.1. beni di interesse paleontologico;*
- a.2. luoghi di culto dal preistorico all'alto medioevo;*
- a.3. aree funerarie dal preistorico all'alto medioevo;*
- a.4. insediamenti archeologici dal prenuragico all'età moderna, comprendenti sia insediamenti di tipo villaggio, sia insediamenti di tipo urbano, sia insediamenti rurali;*
- a.5. architetture religiose medioevali, moderne e contemporanee;*
- a.6. architetture militari storiche sino alla II guerra mondiale.*

Secondo l'art. 49, comma 1, *"per la categoria di beni paesaggistici di cui all'art. 48, comma 1, lett. a), sino all'adeguamento dei piani urbanistici comunali al P.P.R., si applicano le seguenti prescrizioni:*

- a) sino all'analitica delimitazione cartografica delle aree, queste non possono essere inferiori ad una fascia di larghezza pari a m. 100 a partire dagli elementi di carattere storico culturale più esterni dell'area medesima";*
- b) nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;*
- c) la delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta all'autorizzazione paesaggistica.*

Si specifica che i beni storico-culturali più prossimi all'area di installazione dei moduli sono due nuraghi (id. 3885 e id 3868 del PPR Sardegna) distanti entrambi 100 m dall'area

d’impianto nel territorio di Nulvi.

4. CONCLUSIONI

L’analisi delle aree non idonee FER della Del. G.R. 59/90 del 27/11/2020, relativamente all’area di inserimento dell’impianto fotovoltaico di progetto, ha evidenziato che non c’è compromissione della compatibilità del progetto rispetto alle prescrizioni e alle misure della Delibera.

Inoltre, la realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico, in relazione agli impianti FER già presenti sul territorio, non andrà ad incidere in maniera irreversibile sul contesto paesaggistico, sul patrimonio culturale ed identitario, sulla naturalità dei luoghi su suolo e sottosuolo (cfr. GRE.EEC.R.21.IT.P.16703.00.084).
